

L'iniziativa. I premi Inail e Confindustria

Le imprese italiane raccolgono la sfida sulla sicurezza

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Accrescere la sensibilità delle imprese verso i temi della sicurezza. Un atteggiamento che si sta modificando in positivo, come dimostrano i dati in calo degli incidenti, in particolare quelli mortali. È con questo spirito che è nata l'iniziativa di Confindustria e Inail del Premio imprese per la sicurezza, arrivata alla terza edizione, svolta sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica e con la collaborazione tecnica di Apqi (Associazione premio qualità Italia) e Accredia (Ente italiano di accreditamento).

Ad aggiudicarsi i quattro Awards, cioè i premi con i punteggi più alti, sono state la Amarù Giovanni, protagonista nel settore della rettificazione dei motori; la Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti, appartenente al gruppo Bosh; la Getrag che produce sistemi di trasmissione per le maggiori case automobilistiche e la Ghella, leader nel campo delle costruzioni.

A ridosso delle aziende vincitrici, sono stati assegnati i tre prize: se li sono aggiudicati la Oerlicon Friction System Italia, che opera nel settore automobilistico, la Pilkington Replacement Italy Manufacturing Operations, produttrice di vetri per auto e la Lloyd's Register Emea, che opera, tra l'altro, nel settore della classificazione navale. Inoltre sono state assegnate menzioni alle aziende che hanno sviluppato progetti specifici rilevanti e consegnati

attestati alle aziende finaliste. Le aziende che ieri, in Confindustria, hanno ricevuto il premio sono solo una piccola parte di quelle che hanno avviato il

processo di attenzione alla sicurezza e che si sono rese disponibili ad essere valutate.

«C'è una crescita straordinaria di attenzione alla sicurezza sul lavoro perché sta aumentando la coscienza civile del paese e in particolare degli imprenditori», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, aprendo l'evento. «La conoscenza scientifica e tecnologica è molto cresciuta negli ultimi 20 anni ed ha dato una forte spinta ad una maggiore conoscenza sulle malattie

540

Gli infortuni mortali (dati Inail)

Tra gennaio e ottobre 2014 sono stati 540 gli infortuni mortali

professionali». C'è comunque un problema di regole, che a suo parere devono essere più semplici e di facile interpretazione. «Una sana semplificazione è sempre efficace anche se noi non chiediamo sconti. In Italia ci stiamo impegnando», sono state le parole di Squinzi, aggiungendo che nella sua azienda, la Mapei, il rispetto dei parametri di sicurezza fa parte del premio di produttività. Il

presidente dell'Inail, Massimo De Felice, ieri ha confermato il trend in discesa degli infortuni mortali: nel 2013 sono stati 700, nel periodo gennaio-ottobre 2014 le denunce sono state circa 540. De Felice ha ricordato l'impegno dell'Inail nel finanziare a fondo perduto il miglioramento di macchinari e processo produttivo delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

